

## SCRITTO IN USA

Ti chiamo, Virgilio, da molto lontano.  
Sono passati più di duemila anni  
dacché annunciasti l'avvento  
dell'Età d'Oro, del Bambino  
che avrebbe portato un nuovo Inizio;  
Ricordati di ciò che ci dicesti:  
dopo i piccoli doni,  
la terra prodiga di frutti  
e la distruzione del serpente, giungerà il gran regalo: la Paura  
che opprime scomparirà.

Viaggio, Virgilio, nel nord di un luogo  
che ora chiamiamo America.  
Le voci che correvano nel porto  
di Brindisi portavano il vero,  
non era Thule l'ultima terra;  
più in là c'erano boschi, fiumi,  
pianure, praterie, isole, deserti;  
c'erano esseri umani che dicevano  
Milwaukee, Mississippi, Saskatchewan;  
Molti qui ripeterono le tue parole,  
Arcadia, Vita Nuova, Paradiso.

Se venissi qui, ti stupiresti.  
La vita che tu e io conoscemmo,  
e che, come instancabile sarto,  
tanti anni, tanti secoli, cucì,  
è scomparsa per sempre.  
I fili, la tela, non risultarono  
più forti di quelli che il ragno  
tesse tra i fili d'erba.  
Son stato in Kansas, son stato in Texas,  
son stato in Oklahoma e in Colorado:  
non vidi un solo pastore solitario.

Son stato a San Diego, Denver, Elko;  
neppure lì scrutano la luna  
e le stelle prima della semina;  
le foglie degli alberi sussurrano  
nel vuoto, la pioggia cade sola,  
gli uccelli scrivono nell'aria  
messaggi che nessuno sa decifrare.  
Quanto ai bambini, non li vedrai  
giocare a guardie e ladri o a sottomuro,  
Non li vedrai camminare abbracciati.  
Questa è un'altra vita, e forse è meglio.

E la Paura? Domandi. No, Virgilio,  
la Paura non è scomparsa.  
È ancora qui e non permette a nessuno  
di dormire felice accanto alle fonti  
o ai fiumi, sotto la dolce ombra.  
Son stato ad Atlanta, Washington, Durham,  
Attento! mi han detto, non vada lì,  
non attraversi la strada, non esca di sera  
Quanti poliziotti, sentenze, carceri,  
sedie elettriche, camere a gas!  
Le cifre, Virgilio, impressionano.

Son stato in Alabama, in Virginia,  
dagli Appalachi son giunto nel Vermont  
seguendo i passi di García Lorca  
che li pianse, accanto al lago Edem,  
amaramente, per l'amore sbagliato e perché la Morte lo cercava.  
Sai, Virgilio? Durante i bombardamenti  
si infilava sotto il letto,  
con i nipoti, come un bambino anch'egli.  
Non c'è altro Eden di questo lago,  
di queste acque grigie, di questi abeti.

Questa è l'America!- sono soliti gridare,  
Questo è il miglior Paese al mondo!  
Però hanno paura, Virgilio.  
Se venissi qui potresti vederli  
nascosti sotto il letto,  
piangenti in riva ai laghi,  
abbracciati agli abeti per  
non cadere, come García Lorca,  
o come io stesso, che non so,  
che non riesco ad abituarli  
a vivere fuori dal paradiso.

Son stato a Boston, a Northampton,  
ad Hanover cercai un telefono:  
Le voci delle mie figlie percorsero  
settemila chilometri e suonarono  
come due campane di cristallo.  
Jone disse: voglio del cioccolato.  
Elisabet gridò: E' terribile!  
Pinocchio è finito dentro  
la balena, chissà come uscirà!  
Tre giorni più tardi, a Grantham  
un uccello ripeté le loro parole.

Virgilio, la vita è tanto fragile!

Uccelli, campanelle, parole,  
Cosa possono fare in questa nuova  
Età di Ferro, come lotteranno?  
Se ti credessi santo, se non sapessi  
che servisti un imperatore  
e a volte ti mancò la pietà,  
implorerei la tua protezione, ti pregherei.  
Ma non possiamo chiederti tutto,  
è sufficiente la consolazione  
che i tuoi lontani versi ancora ci danno.

**Bernardo Atxaga**

*Traduzione di Paola Tomasinelli.*